



EMERGENCY

REPORT DI SOSTENIBILITÀ

al 31 dicembre 2019

INDICE

METODOLOGIA	3
• Il metodo di redazione • Il tasso di risposta ai questionari	
CHI È EMERGENCY	5
• Che cosa fa • Dove lavora • Gli ambiti di intervento • L'organizzazione di EMERGENCY • I principi e valori di EMERGENCY • La cornice legale e istituzionale	
SOSTENIBILITÀ	9
• Essere sostenibili quando il contesto diventa più difficile • Sostenibilità economica e sociale • Sostenibilità ambientale	
RACCOLTA FONDI	14
• I principi della raccolta fondi • Raccolta fondi privati • Raccolta fondi da istituzioni • Contributi da governi locali • Come EMERGENCY ha usato i fondi nel 2019 • Fornitori e trasparenza	
CARATTERI DISTINTIVI E INDIPENDENZA	22
• Lo sapevi che? • L'intervento di EMERGENCY • L'idea di cura • Dentro un ospedale di EMERGENCY trovi... • Una cura oltre la cura • Dall'azione umanitaria alla cultura di pace • I volontari di EMERGENCY	
ADVOCACY	30
• Le principali tematiche affrontate nel 2019 • Advocacy istituzionale	
GRI Index	33



METODOLOGIA

IL METODO DI REDAZIONE

I dati contenuti nel documento si riferiscono alle attività e agli esercizi finanziari chiusi al 31 dicembre 2019^[1] riferiti ad **EMERGENCY ONG ONLUS**.

Nella redazione del documento si è riproposta la stessa metodologia applicata per il rapporto relativo all'anno 2017 e 2018, per procedere a una valutazione delle attività e del bilancio su base triennale.

EMERGENCY si confronta quotidianamente con una grande e complessa varietà di stakeholder, sia interni sia esterni.

Per il 2019 **EMERGENCY** ha fatto ancora riferimento ai dati raccolti per il primo esercizio, per dare continuità ai contenuti e priorità alla categoria degli stakeholder interni: dipendenti, collaboratori, staff espatriato, volontari, soci ma anche sostenitori, che rappresentano la famiglia dell'organizzazione e contribuiscono a perseguire i suoi obiettivi^[2].

La selezione dei temi trattati nel report è frutto di un processo partecipativo, che ha visto il Consiglio Direttivo individuare dieci temi cari all'Associazione e poi chiedere ai suoi stakeholder di indicare quali tra questi dieci temi avrebbero voluto che l'Associazione approfondisse.

In questo ultimo report, con anno di riferimento il 2019, lo *statement* della Presidente Rossella Miccio - all'interno del capitolo *Sostenibilità* - narrerà il lavoro svolto negli ultimi tre anni e i risultati ottenuti dall'impegno preso verso i temi materiali scelti.

Lo *stakeholders engagement* ha visto l'invio di 22.358 questionari online^[3].

Considerata l'entità del numero di stakeholder coinvolti, il questionario è stato strutturato a risposta multipla chiusa, per facilitare la raccolta e l'analisi dei dati.

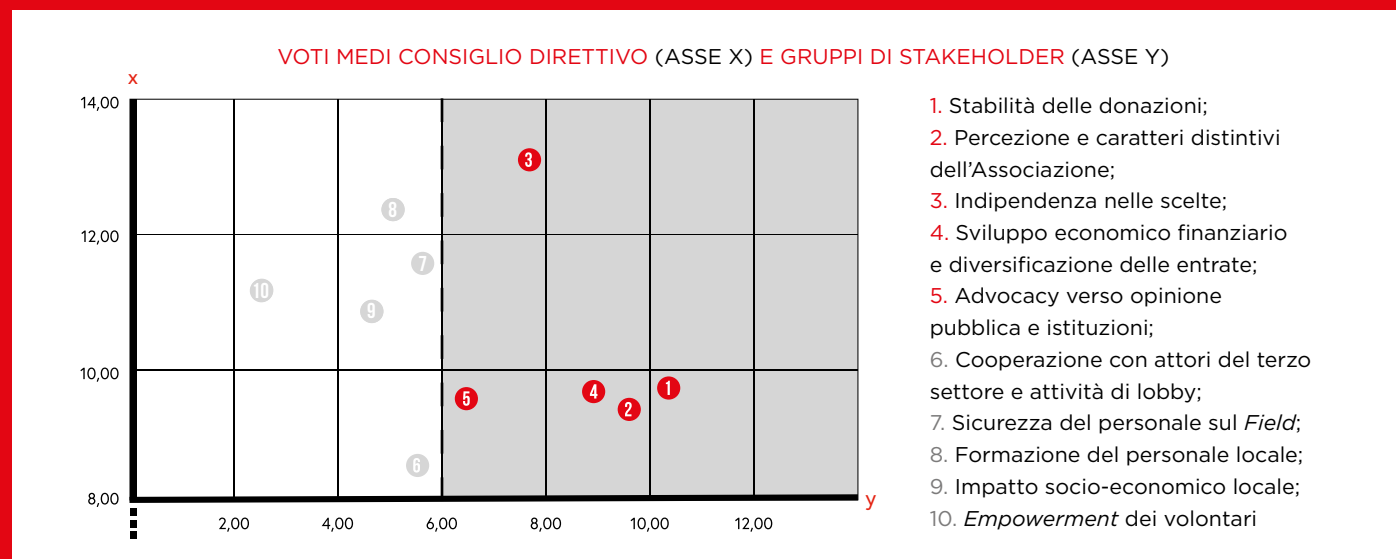
CATEGORIE DI STAKEHOLDER ^[4]	CAMPIONE TOTALE
DIPENDENTI	125
STAFF INTERNAZIONALE	745
INSEGNANTI	6.849
DONATORI PRIVATI	12.651
VOLONTARI	1.858
SOCI	130



IL TASSO DI RISPOSTA AI QUESTIONARI

CATEGORIE STAKEHOLDER	CAMPIONE TOTALE	N. RISPOSTE TOTALI (COMPLETE + PARZIALI)	TASSO DI RISPOSTA	N. RISPOSTE COMPLETE	TASSO DI RISPOSTA	N. RISPOSTE PARZIALI
Dipendenti	125	106	85%	105	84%	1
Staff Internazionale	745	259	35%	243	33%	16
Insegnanti	6.849	825	12%	753	11%	72
Donatori privati	12.651	3.964	31%	3.771	30%	193
Volontari	1.858	829	45%	804	43%	25
Soci	130	78	60%	77	59%	1

La matrice di materialità ha prodotto una lista di temi prioritari su cui l'Associazione pone particolare attenzione in termini di sostenibilità, le cui politiche e iniziative sono riportate all'interno di questo documento.^[5]



I temi materiali individuati sono^[6]:

1. Stabilità delle donazioni
2. Percezione e caratteri distintivi dell'Associazione
3. Indipendenza nelle scelte
4. Sviluppo economico-finanziario e diversificazione delle entrate
5. Advocacy verso opinione pubblica e istituzioni

Nelle modalità di reporting, **EMERGENCY** ha seguito e rispettato i principi^[7] del *Global Reporting Initiative* (GRI)^[8] nella modalità *core*, con l'inclusione di alcune specifiche di settore, laddove applicabili (G4 Sector's NGO).

[5] 102-44 Key topics and concerns raised / [6] 102-47 List of material topics / [7] 102-46 Defining report content and topic Boundaries / [8] 102-54 Claims of reporting in accordance with GRI standards

CHI È EMERGENCY

EMERGENCY ONG ONLUS^[1] è un'Associazione indipendente e neutrale nata nel 1994 con due obiettivi: garantire cure di qualità e gratuite alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà e, allo stesso tempo, promuovere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani.

CHE COSA FA

EMERGENCY progetta, costruisce e gestisce ospedali^[2] in un'ottica di lungo periodo per offrire cure gratuite ed efficaci a chiunque ne abbia bisogno. In situazioni di particolare emergenza, organizza missioni specifiche a supporto di ospedali già esistenti, anche contribuendo alla loro ristrutturazione e al loro equipaggiamento.

DOVE LAVORA

Tra il 1994 e il 2019 EMERGENCY ha lavorato in **18 Paesi**.

Nel 2019 era presente in Afghanistan, Eritrea, Iraq, Italia, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Sudan, Yemen e in Uganda, dove è stata completata la costruzione del Centro d'eccellenza in chirurgia pediatrica di Entebbe.^[3]

Dal 1994 al 2019 **ha curato**

**OLTRE
10,5 MILIONI**

di persone nel mondo*.

AFGHANISTAN - **ANABAH** Centro chirurgico e pediatrico, Centro di maternità - **KABUL** Centro chirurgico per vittime di guerra
LASHKAR-GAH Centro chirurgico per vittime di guerra - **FIRST AID POST** 45 Posti di primo soccorso e Centri sanitari / **ERITREA** - **ASMARA** Ambulatorio cardiologico presso l'Orotta Hospital / **IRAQ** - **SULAIMANIYA** Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale, Corsi di formazione professionale - 386 cooperative per disabili - **ASHTI** Centro sanitario per i profughi della guerra (progetto concluso a febbraio 2020) / **ITALIA** - **MARGHERA (VE), POLISTENA (RC), CASTEL VOLTURNO (CE), PONTICELLI (NA), SASSARI, PALERMO*** (*progetto concluso a ottobre 2019) Ambulatori per migranti e persone disagiate - **BRESCIA** Sportello di orientamento socio-sanitario - **MILANO, LATINA*, RAGUSA** (*progetto concluso a giugno 2020) Ambulatori mobili - **PROVINCIA DI CASERTA** Attività di informazione e prevenzione per le *sex workers* - **PROVINCE DI TERAMO, MACERATA E L'AQUILA** Assistenza psicologica e infermieristica per la popolazione colpita dal terremoto - **MAR MEDITERRANEO** Supporto alle operazioni di ricerca e soccorso dei migranti con l'associazione *Proactiva Open Arms* / **REPUBBLICA CENTRAFRICANA*** (*attività concluse a ottobre 2019) - **BANGUI** Centro pediatrico, Supporto alle attività della Banca nazionale del Sangue (*Centre National de Transfusion Sanguine* - CNTS) / **SIERRA LEONE** - **GODERICH** Centro chirurgico, Centro pediatrico* (*progetto concluso a febbraio 2020) - **WATERLOO** Posto di primo soccorso / **SUDAN** - **KHARTOUM** Centro *Salam* di cardiocirurgia - **MAYO** Centro pediatrico - **PORT SUDAN** Centro pediatrico - **NYALA** Centro pediatrico (in attesa di apertura) / **UGANDA** - **ENTEBBE** Centro di eccellenza in chirurgia pediatrica (in attesa di apertura che, alla data di pubblicazione del Report, è stata rimandata a causa degli sviluppi della pandemia da Covid-19) **YEMEN** - **HAJJAH** Centro chirurgico per vittime di guerra (progettazione ospedale).

[1] 102-1 Name of the organization / [2] 102-6 Markets served / [3] 102-4 Location of operations

*Alla data di pubblicazione del Report il numero raggiunto è di oltre 11 milioni di persone curate.

GLI AMBITI DI INTERVENTO^[4]

CHIRURGIA

- Cardiocirurgia pediatrica e per adulti
- Chirurgia di guerra
- Chirurgia d'urgenza e traumatologia
- Chirurgia generale
- Chirurgia ortopedica
- Pronto soccorso

MEDICINA

- Cardiologia
- Medicina di base
- Medicina interna
- Neonatologia
- Oculistica
- Ostetricia e ginecologia
- Pediatria
- Odontoiatria
- Supporto psicologico

RIABILITAZIONE

- Fisioterapia
- Produzione di protesi e ortosi
- Formazione professionale
- Cooperative per disabili

ORIENTAMENTO SOCIO - SANITARIO

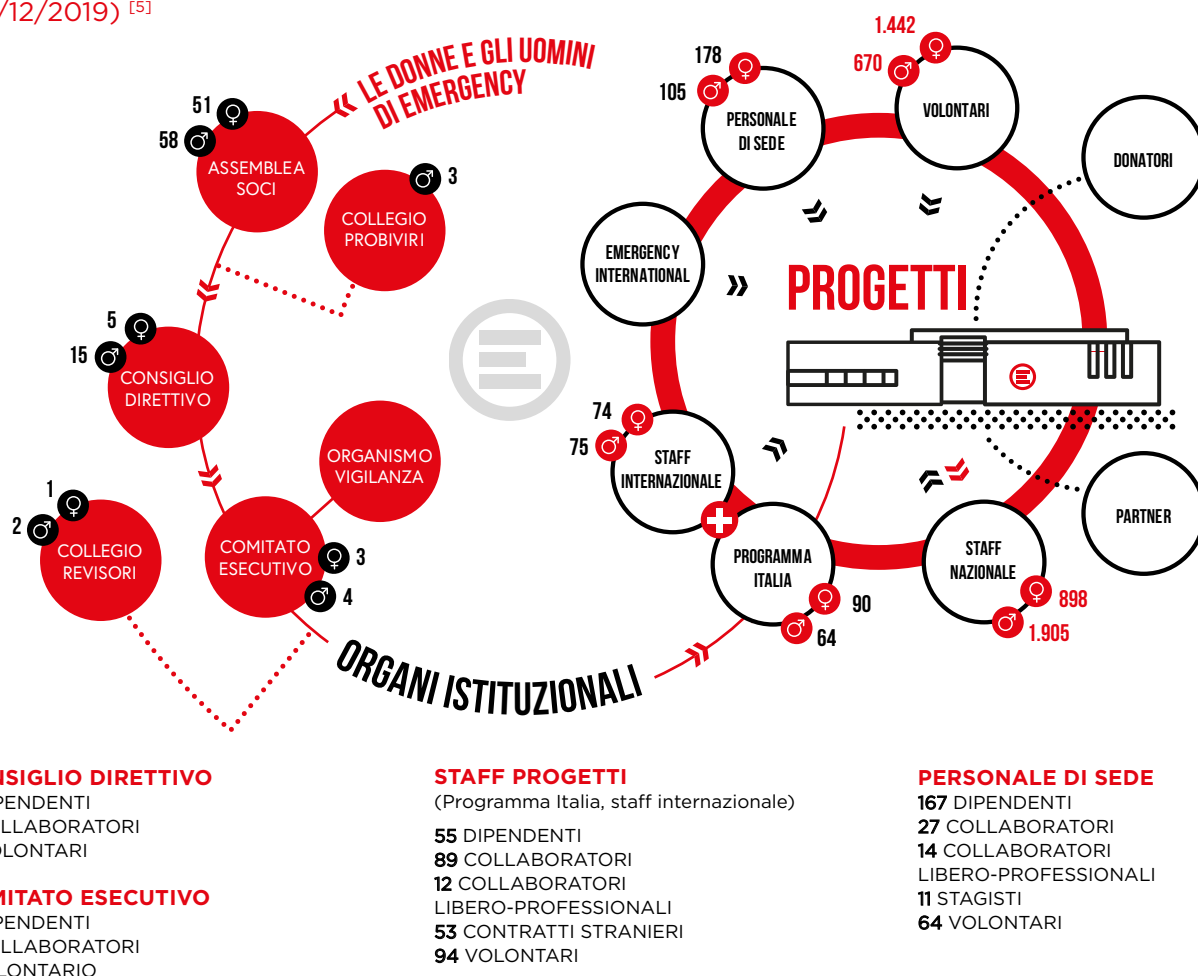
- Supporto nella comprensione dei criteri di accesso alle cure del Sistema Sanitario Nazionale (SSN)
- Accompagnamento presso le strutture del SSN

“ In EMERGENCY abbiamo capito il significato dell'uguaglianza facendo il nostro lavoro di medici e infermieri. I pazienti si possono curare in tanti modi diversi per complessità o efficacia, ma sempre con la convinzione che essere curati è un diritto fondamentale di quel paziente, e di tutti gli altri. E se è un diritto di tutti, allora curiamo un altro come vorremmo essere curati noi stessi o le persone che amiamo. Potremmo fare lo stesso ragionamento in tutti i settori dell'esperienza umana: capire quello che ci accomuna invece di dividerci, condividere con gli altri quelli che consideriamo i nostri diritti. ”

Gino Strada, chirurgo e fondatore di **EMERGENCY**

L'ORGANIZZAZIONE DI EMERGENCY

(AL 31/12/2019)^[5]





I PRINCIPI E I VALORI DI EMERGENCY^[6]

EMERGENCY crede che essere curati sia un diritto umano fondamentale e che, come tale, debba essere riconosciuto a ogni individuo.

EMERGENCY agisce nel rispetto dei principi di:



IMPARZIALITÀ

Obbligo di fornire assistenza medico-sanitaria sulla base dei bisogni, senza discriminazioni politiche, ideologiche o religiose.



NEUTRALITÀ

Non schieramento nel conflitto.



INDIPENDENZA

Autonomia degli obiettivi umanitari da quelli politici, economici, militari o di altra natura.



UMANITÀ

Convinzione che tutti gli esseri umani siano uguali davanti alla sofferenza e che la vita umana vada protetta.

L'attività di EMERGENCY mette in pratica i principi e i valori enunciati nella Costituzione Italiana e nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani^[7].

Nella notte del 30 novembre 2019 forze armate afgane e internazionali sono entrate nel nostro Posto di primo soccorso di Andar, in Afghanistan, alla ricerca di membri appartenenti ai gruppi di opposizione armata. Andar è un distretto afgano a metà strada tra Kabul e Khandahar; è una delle zone più colpite dalla guerra e le circa 100.000 persone che ci vivono hanno grosse difficoltà ad accedere alle cure, soprattutto perché la maggior parte delle cliniche sono spesso chiuse per motivi di sicurezza e le medicine disponibili sono poche.

Quella notte, alle domande insistenti degli uomini armati rispetto al tipo di selezione che facciamo all'arrivo dei pazienti, il nostro staff afgano ha risposto che la nostra organizzazione cura tutti i pazienti che arrivano, nessuno escluso, e soprattutto senza indagare sulla loro posizione politica: cura e soccorso vanno offerti in maniera imparziale e non discriminante.

Ai 4 membri del nostro staff è stato richiesto di togliere gli indumenti; a fine operazione, i militari hanno sottratto loro i cellulari e il registro dei pazienti del mese di novembre, uno strumento essenziale per seguire le evoluzioni delle condizioni dei pazienti.

“ EMERGENCY è un'Associazione indipendente, neutrale e presta cure a chiunque ne abbia bisogno senza discriminazioni e senza subire condizionamenti. Denunciamo con forza questo episodio che è l'ennesimo, tra tanti accaduti quest'anno, che hanno visto coinvolto il nostro staff. Quello che facciamo, e che vogliamo continuare a fare, è curare tutti i pazienti che arrivano nei nostri centri sanitari. Questa è la nostra missione. Il tentativo di ostacolarla è inammissibile e viola qualsiasi normativa di diritto umanitario, oltre a mettere a repentaglio la vita di migliaia di vittime. ”

Dal comunicato stampa

*“Afghanistan. Violazioni del diritto umanitario: gli 'incidenti' che hanno coinvolto il nostro staff”
pubblicato da EMERGENCY il 4 dicembre 2019.*



SOSTENIBILITÀ

“ Nel 2017, con la pubblicazione del primo Report di sostenibilità, abbiamo iniziato un percorso importante per rendere i nostri compagni di viaggio più partecipi e consapevoli dell’impatto del loro fondamentale supporto.

Questo viaggio, all’interno dei valori e del lavoro di **EMERGENCY**, è stato guidato dalle indicazioni ricevute da oltre 6.000 persone: staff, soci, volontari, donatori e insegnanti.

Stakeholder fondamentali, che hanno suggerito di approfondire una serie di temi di particolare rilievo per raccontare che cosa c’è nel DNA della nostra organizzazione.

Come **EMERGENCY** intende il concetto di ‘sostenibilità’ è stata la prima sfida da affrontare.

Se ne sente parlare tanto e con svariate accezioni: sostenibilità ambientale, sostenibilità economica. Per noi la sostenibilità non può essere disgiunta da parole come uguaglianza, dignità, responsabilità sociale, consapevolezza e partecipazione.

Lo abbiamo dimostrato attraverso esempi concreti di progetti e iniziative, sia in Italia sia all’estero: dalla gratuità delle cure per tutti i nostri pazienti, che si tratti di medicina di base o di cardiocirurgia; dall’impegno nella formazione qualificata del personale locale che, come in Afghanistan o in Sudan, è stata ufficialmente riconosciuta dalle istituzioni locali; dal supporto all’avvio di cooperative per disabili vittime della guerra in Iraq al coinvolgimento delle autorità locali, affinché contribuiscano anche economicamente al lavoro degli ospedali; dalle decine di eventi culturali organizzati a Casa EMERGENCY a Milano e nelle sedi di Roma e Venezia; al coinvolgimento di decine di migliaia di studenti per gli eventi del ciclo “La guerra è il mio nemico”; alla partecipazione attiva di migliaia di volontari su tutto il territorio Italiano.

Quest’anno, tra le altre cose, vi racconteremo di come un ospedale nella remota Valle del Panshir sia andato oltre la sua funzione di luogo di cura per le donne afgane trasformandosi in motore di emancipazione sociale, e conoscerete Soran che, nonostante porti ancora sul proprio corpo le ferite della guerra, ha saputo reagire diventando un riferimento valoriale per gli studenti a cui oggi insegna a Sulaimaniya.

Tutto il nostro impegno però non sarebbe sufficiente a raggiungere questi risultati, se non fosse supportato dalle necessarie risorse economiche. Per questo motivo, riconoscendo la necessità di dar seguito alle richieste dei nostri stakeholder, abbiamo approfondito anche i temi dello sviluppo economico, della stabilizzazione e della diversificazione delle nostre entrate.

Questi temi sono strettamente legati anche a quello dell’indipendenza nelle scelte che ha caratterizzato l’azione di **EMERGENCY** sin dalla nascita. Poter contare infatti su oltre 350 mila persone che ogni anno scelgono di destinare il proprio 5x1000 alla nostra organizzazione, ci fa sentire meno soli in questi anni di campagne denigratorie contro le ONG e ci dà la possibilità di sviluppare nuovi progetti sulla base dei bisogni che riscontriamo e con le modalità più appropriate.

Dopo 3 anni il viaggio del Report di sostenibilità arriva a compimento, ma non si conclude il percorso di condivisione e restituzione che assumerà forme nuove, tra cui quella del Bilancio Sociale, a partire del prossimo anno. Il nostro obiettivo resta quello della massima trasparenza e della responsabilità verso tutti coloro che, come noi, credono che impegnarsi per un mondo più giusto ed equo sia non solo possibile ma anche urgente e necessario.”

Rossella Miccio,
Presidente di EMERGENCY^[1]

[1] 102-14 Statement from senior decision maker / 103-1 Management approach

ESSERE SOSTENIBILI QUANDO IL CONTESTO DIVENTA PIÙ DIFFICILE^[2]

“ Il 2019 è stato un anno cruciale per il Sudan. Le proteste, iniziate alla fine del 2018, sono proseguite durante la primavera successiva, fino alla caduta del regime che ha governato il Paese per 30 anni. L'insediarsi di un nuovo governo ha segnato l'inizio di un periodo di transizione che durerà a lungo, caratterizzato ancora da grande tensione, incertezza politica ed instabilità economica. Le aspettative di pace e di benessere della popolazione si sono da subito scontrate con un crescente aumento dei prezzi e un peggioramento delle condizioni di vita. Le autorità sanitarie locali sono sempre state un partner fondamentale per la riuscita dei progetti di EMERGENCY nel Paese: nel 2019 il contributo finanziario governativo ha coperto il 30% dei costi di gestione, i protocolli di intesa garantiscono la circolazione dello staff e dei pazienti del Programma regionale, così come il riconoscimento della formazione del personale locale. Il cambio di governo ha provocato la sostituzione della maggior parte degli interlocutori che avevamo avuto fino a quel momento e con i quali avevamo stabilito collaborazioni consolidate in oltre 15 anni di presenza in Sudan. Allo stesso tempo, l'inflazione galoppante ha comportato una svalutazione crescente dei salari degli oltre 600 dipendenti sudanesi che lavorano nei nostri progetti e, per questo motivo, tanti di loro sono emigrati in altri Paesi - per lo più in Arabia Saudita - alla ricerca di condizioni economiche migliori che potessero permettere il sostentamento delle proprie famiglie. Anche lo staff internazionale si è trovato di fronte a un contesto completamente nuovo: da un Paese in cui era possibile spostarsi facilmente in città a movimenti limitati e regole di sicurezza più rigide. Più volte abbiamo visto il nostro lavoro complicarsi e abbiamo dovuto affrontare continui cambiamenti e sfide: ci siamo impegnati duramente per ristabilire il supporto dei ministeri locali e rinnovare il sostegno finanziario, così come per rivedere i salari dei nostri colleghi sudanesi e frenare la fuga di personale.

Nonostante tutto, i nostri ospedali sono sempre rimasti aperti, grazie anche al sostegno di tanti colleghi sudanesi che hanno scelto di rimanerci accanto dimostrando fiducia e stima nei confronti dell'impegno umanitario di EMERGENCY. Ancora una volta crediamo che il Centro Salam di cardiocirurgia di Khartoum e i Centri pediatrici di Mayo e Port Sudan abbiano rappresentato un modello di speranza, dimostrando come un elevato livello di cure gratuite sia possibile e sostenibile anche in Africa, in Paesi come il Sudan, colpito da una profonda crisi finanziaria e politica e con un contesto socio-economico molto fragile. ”

Roberto Crestan,
Area Manager progetti di eccellenza di EMERGENCY





SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE

Le attività umanitarie di **EMERGENCY** si svolgono sempre in **collaborazione con le autorità locali**^[3]. Si tratta di una caratteristica distintiva della metodologia d'intervento dell'organizzazione, che non ha l'obiettivo di sostituirsi al Sistema sanitario locale – laddove questo esista e funzioni – ma di integrarlo. L'obiettivo ultimo del nostro lavoro è sempre un'assunzione di responsabilità concreta da parte dei governi locali, insieme all'integrazione delle nostre diverse attività nel tessuto economico e sociale dei Paesi dove operiamo.

Per l'avvio di un progetto, stipuliamo con le autorità nazionali competenti – solitamente il ministero della Salute – un **Protocollo di intesa (Memorandum of Understanding - MoU)**: un documento ufficiale che definisce il mandato dell'Associazione nel Paese, i ruoli e le responsabilità reciproche e i termini di collaborazione tra le due parti. Inoltre, sottoscriviamo MoU specifici con i ministeri competenti o direttamente con le scuole di specializzazione locali, laddove presenti, al fine di riconoscere i percorsi formativi che **EMERGENCY** garantisce al suo staff medico e infermieristico. Ulteriori dialoghi e accordi sono promossi con diversi rappresentanti della società civile, per esempio i *Community elders* in Afghanistan, i *Popular Committee* in Sudan o le associazioni locali.

EMERGENCY si impegna ad agire nel rispetto dell'apparato normativo e legislativo del Paese che la ospita, prestando particolare attenzione all'ottemperanza di codici e normative su lavoro, tasse e importazioni, quando esistenti. Fin dalle prime fasi, **coinvolgiamo le autorità locali nella definizione dei progetti e nelle attività di formazione dello staff locale al fine di condividere obiettivi e responsabilità.**

Tale assunzione di responsabilità si traduce, quando possibile, anche in finanziamenti governativi a supporto degli ospedali, agevolandone così sia la gestione presente sia il futuro passaggio di consegne.

In quest'ottica nel 2019, in Sierra Leone, il ministero della Salute ha creato su iniziativa di **EMERGENCY** un gruppo di lavoro per migliorare la gestione delle urgenze chirurgiche nella capitale tra il *Connaught Hospital* - il principale ospedale statale di riferimento per adulti nel Paese - e il Centro chirurgico di **EMERGENCY**. Con il coordinamento del ministero della Salute sierraleonese e, dopo un'analisi dell'intervento di **EMERGENCY** che tenesse conto dell'evoluzione dell'offerta dei servizi sanitari territoriali e dell'aumento dei pazienti che subiscono traumi a causa degli incidenti stradali, vogliamo sviluppare un sistema funzionale per i pazienti e un'adeguata divisione del lavoro tra i due ospedali valorizzando al massimo le specificità delle due strutture. Lo scopo è di rendere l'ospedale di **EMERGENCY** quanto più parte integrante del Sistema sanitario locale.

[3] 102-12 External initiative

ESTERO - AFGHANISTAN

Il Centro di maternità di **EMERGENCY**, aperto nella Valle del Panshir nel 2003 accanto al Centro chirurgico esistente, rimane ancora oggi l'unica struttura specializzata e gratuita nella zona che offre assistenza ginecologica, ostetrica e neonatale, così come servizi di pianificazione familiare e contraccezione. L'ospedale è anche polo formativo per il personale afgano riconosciuto dai ministeri della Sanità e dell'Educazione: sono oltre 100 le donne afgane che ci lavorano e che ricevono formazione teorica e pratica affiancandosi ogni giorno allo staff internazionale. All'interno del Rapporto ["Una rivoluzione silenziosa. Il Centro di maternità di EMERGENCY ad Anabah e l'empowerment femminile"](#) **EMERGENCY** ha approfondito l'esperienza di oltre 15 anni dell'ospedale, analizzando i suoi effetti sulla salute e sul ruolo sociale delle donne che lo frequentano, sia come pazienti, sia come staff: l'alto grado di reputazione di cui gode **EMERGENCY** tra la popolazione locale non solo ha garantito sostenibilità alle attività dell'organizzazione, ma ha anche contribuito allo sviluppo del ruolo sociale delle operatrici sanitarie nella regione. Oggi queste lavoratrici non sono più eccezioni tollerate alla regola secondo cui le donne dovrebbero rimanere a casa, ma sono diventate punti di riferimento delle loro comunità. In ospedale, le donne possono praticare il loro ruolo sociale come madri o come operatrici sanitarie in maniera assertiva, autonoma e rilassata. Un circolo virtuoso basato sull'emulazione di questo modello di accesso alla salute, formazione e lavoro potrebbe essere replicato in altre aree del Paese e altrove.



ITALIA - CASTEL VOLTURNO

Dalla sua apertura, nel 2015, l'Ambulatorio di Castel Volturno (CE) ha sempre lavorato in rete con gli altri attori del territorio. Grazie a una continua attività di sensibilizzazione sulle necessità della popolazione straniera residente da parte di vari enti del terzo settore, l'ASL di Caserta ha deciso di potenziare i servizi sanitari per i titolari della tessera STP (Straniero Temporaneamente Presente), raddoppiando le ore di apertura dell'ambulatorio di medicina di base già attivo e aprendone un secondo a Mondragone. Nel 2019 il nostro staff ha formato il personale dei due ambulatori, offrendo un periodo di affiancamento presso l'Ambulatorio di **EMERGENCY**. La presa in carico da parte del Sistema sanitario regionale di tutti coloro che ne hanno bisogno rappresenta un risultato importante per la messa in pratica del diritto alla cura oltre che un esempio virtuoso di collaborazione quotidiana fra gli enti del Terzo Settore e le istituzioni locali. Per questo motivo e per non duplicare i servizi ora disponibili sul territorio, l'Ambulatorio di **EMERGENCY** a Castel Volturno sarà convertito nel corso del 2020 in Sportello di orientamento socio-sanitario.



SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE^[4]

In tutti i progetti **EMERGENCY** garantisce un alto standard qualitativo di cure mediche e si impegna quotidianamente per migliorare l'offerta dei propri servizi: oltre all'assistenza sanitaria e alla sicurezza dello staff, una gestione tecnica corretta e sostenibile delle strutture rappresenta un requisito fondamentale per garantire l'efficienza di un ospedale.

Lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri (siringhe, garze, cateteri...) e delle acque reflue o di scarico è uno degli esempi di elemento essenziale - seppur invisibile ai più - per il buon funzionamento di un ospedale. Ovunque **EMERGENCY** provvede a una gestione attenta dei rifiuti e delle acque reflue, nonostante in molti dei contesti in cui opera non siano assicurati cicli di smaltimento e di trattamento efficienti.

In Afghanistan, negli ospedali di Kabul e Anabah, abbiamo rafforzato il sistema di gestione dei rifiuti: oggi i due Centri riescono a gestire grossi volumi di rifiuti solidi grazie al lavoro di formazione e sensibilizzazione rivolto al personale per la loro corretta separazione. L'utilizzo di due inceneritori con camera di post-combustione per gas effluenti e la loro completa ossidazione terminano il processo per i rifiuti ospedalieri e medicali, rendendoli ceneri inertizzate. Visti i benefici ottenuti nelle altre strutture, il sistema sarà riprodotto anche nell'ospedale di Lashkargah dove i lavori di adeguamento della struttura e di miglioramento dei servizi hanno permesso di introdurre la depurazione delle acque di scarico della lavanderia, tramite una vasca per la depurazione con carboni al fine di trattenere cloro, tensioattivi e microinquinanti contenuti nell'acqua.

[4] G4-EN27 Extent of impact mitigation of environmental impacts of products and service



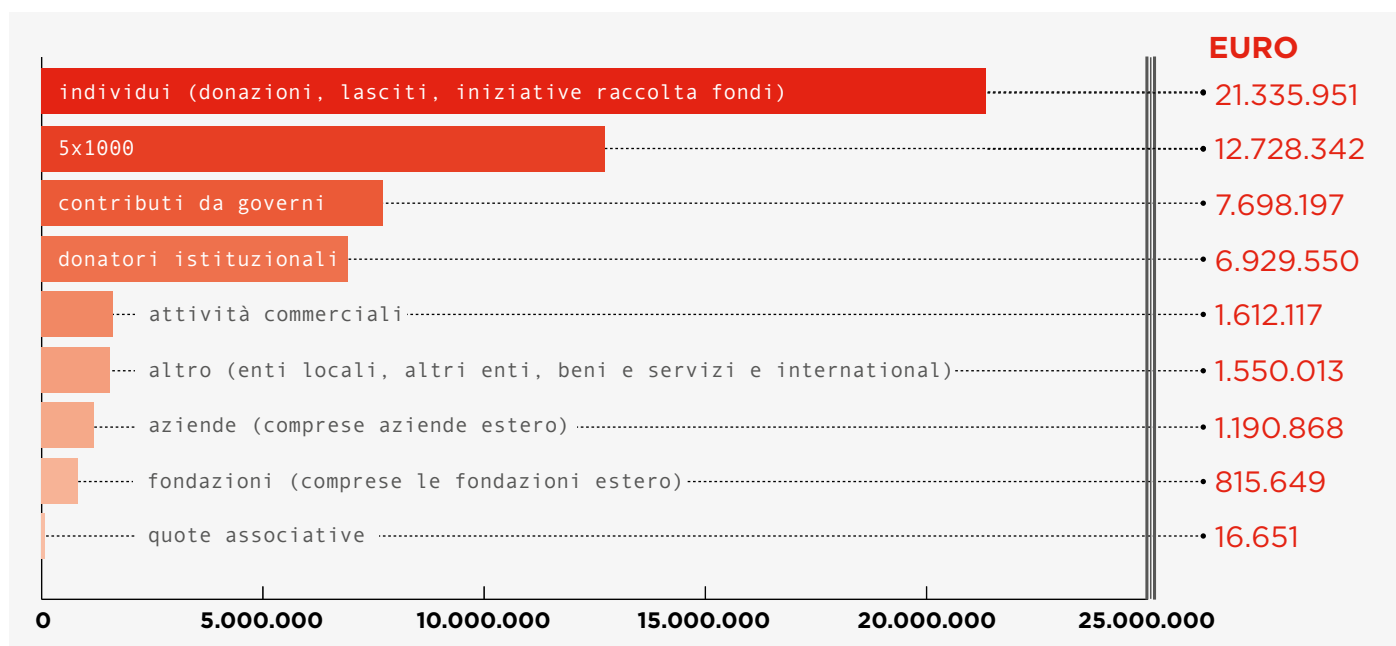
RACCOLTA FONDI

L'impegno umanitario di **EMERGENCY** è possibile grazie al supporto di chi condivide i principi che la animano. Si tratta di persone, aziende e fondazioni, enti e istituzioni che scelgono di contribuire al lavoro dei nostri medici, infermieri e operatori in Italia e nel mondo per garantire la possibilità di offrire cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo, della povertà e dello sfruttamento.

Per **EMERGENCY** sono veri compagni di viaggio, non semplici sostenitori: essenziali per continuare a essere neutrali e indipendenti, ma soprattutto per fare sempre di più e sempre meglio per i pazienti dei nostri ospedali, Centri sanitari, Poliambulatori e Centri di riabilitazione.

Nel corso del 2019 l'importo complessivo della raccolta fondi è stato pari a **53.877.340 Euro**^[1] con un incremento rispetto all'esercizio precedente, principalmente dovuto all'aumento delle donazioni e dei contributi finalizzati a specifici progetti.

9.006.644 Euro sono stati destinati al finanziamento dell'ospedale in Uganda e al suo avvio. I costi di costruzione dell'ospedale sono inseriti nelle immobilizzazioni in corso e questi proventi verranno inclusi nel conto economico a copertura delle quote di ammortamento del costo di costruzione dell'ospedale una volta entrato in funzione. Nei risconti sono inoltre comprese altre donazioni con destinazioni vincolata alla copertura di costi che avranno la loro manifestazione economica nel 2020, pari a **1.031.793 Euro**.



Storicamente **EMERGENCY** ha sempre ricevuto fondi in seguito a iniziative di comunicazione: il racconto del nostro lavoro, la testimonianza dei nostri medici, l'informazione diretta sui Paesi in cui lavoriamo, sono stati per molti anni lo stimolo a sostenerci per il pubblico che seguiva le nostre attività.

Le crescenti necessità dell'organizzazione e il cambiamento del contesto hanno evidenziato negli ultimi anni la necessità di costruire una struttura efficace anche in questo ambito di lavoro. La stabilizzazione, l'ampliamento e la diversificazione delle entrate dell'Associazione sono le tre priorità che il Consiglio direttivo di **EMERGENCY** si è dato nel 2017. La natura dei progetti dell'organizzazione, tutti di lungo periodo, richiede infatti un consolidamento delle fonti di entrata e un aumento costante della raccolta fondi.

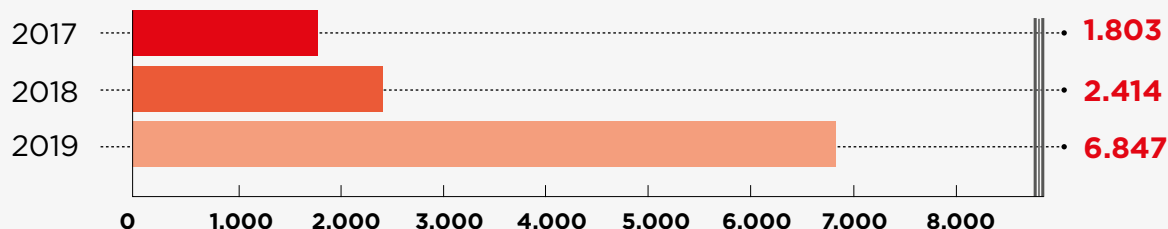
[1] 102-45 Entities included in the consolidated financial statements

In particolare nell'ambito dei donatori privati, l'Associazione ha ritenuto necessario aumentare e consolidare le entrate da donatori regolari per garantire sostenibilità ai progetti. La diversificazione delle fonti di raccolta fondi consente di assorbire eventuali crisi delle donazioni. Sul fronte privato, le donazioni possono risentire della crisi economica, di un'emergenza specifica che emerga con particolare forza nei media. Sul fronte dei donatori istituzionali, la disponibilità delle donazioni può variare a seconda delle disponibilità finanziarie, dell'identificazioni di altre priorità o – come per i donatori privati – dall'emergere di nuove crisi umanitarie^[2].

Per rispondere alle esigenze individuate e agli obiettivi fissati nel 2017, negli ultimi due anni abbiamo lavorato sulla strutturazione dell'ufficio di Raccolta fondi, inserendo nuove figure dedicate allo sviluppo di attività specifiche: dialogo diretto, *retention*, grandi donazioni, gestione del database donatori, supporto al *donor care*.

In particolare, abbiamo implementato un progetto di acquisizione di donatori tramite il dialogo diretto, attivando una nuova collaborazione con due agenzie che lavorano a stretto contatto con la nostra rete dei volontari. Dopo una prima fase di test nel 2017, nel biennio successivo abbiamo avuto risultati molto incoraggianti, sia per il raggiungimento degli obiettivi che ci eravamo proposti, sia per l'accoglienza riservata ai dialogatori da parte del pubblico che ha sempre espresso sostegno e apprezzamento per le nostre attività.

I risultati sono stati molto positivi, con un aumento delle acquisizioni di donatori molto significativo, come si evince dalla tabella:



Il dialogo diretto non è l'unico strumento di acquisizione: soprattutto nell'ultimo anno, abbiamo avuto un grande incremento di sdd derivanti dal canale digital. I costi di acquisizione sono leggermente più alti, ma anche questo rimane un settore da potenziare visti i rendimenti e la possibilità di instaurare comunque un dialogo continuativo con il donatore.

Su un totale di 1.803 nuovi donatori regolari del 2017 i principali canali di acquisizione erano stati il digital (753 donatori), gli eventi (591) e il trimestrale (245) a fronte di soli 48 nuovi donatori da *face to face*. Nel 2019, su un totale di 6.847 nuovi donatori regolari, i principali canali di acquisizione sono stati il *face to face* (5.101 donatori), il digital (1.281), gli eventi (309).

Nel 2018 abbiamo inserito una nuova figura dedicata alla *retention* si occupa di fidelizzare i donatori con piani di comunicazione specifici in stretta collaborazione con il *database marketing manager*. Nel 2019, il suo lavoro ha permesso di strutturare un ulteriore passo avanti nella gestione dei rapporti con i donatori, con la calendarizzazione nel corso dell'anno degli appelli di raccolta fondi dedicati a progetti specifici e con la supervisione di un call center esterno.

Rimane sempre molto forte il peso della comunicazione nella raccolta fondi dell'Associazione, come avvenuto sin dall'inizio. L'ampia visibilità sui media, la presenza di una figura carismatica come il fondatore Gino Strada, le iniziative sul territorio dei gruppi di volontari, il dialogo costante che l'Associazione tiene con i suoi simpatizzanti attraverso i canali digital sono leve indispensabili di questo processo.

La visibilità dell'Associazione e la reputazione di cui gode sono le ragioni di risultati sempre molto positivi della campagna 5x1000. Nell'ultimo triennio l'Associazione è sempre stata la prima per sottoscrizioni nel settore volontariato e la seconda tra tutti i settori con sempre più di 300 mila firme.

Il numero di firme è diminuito nel corso del triennio come effetto di un clima politico e sociale esasperato, legato in particolare alla criminalizzazione delle Ong, come confermano i dati delle altre associazioni con mandato analogo che hanno riscontrato cali paragonabili.

La comparsa di nuove categorie di beneficiari del 5X1000 ha ulteriormente inciso sulla raccolta fondi di tutte le altre.

[2] 103-1 Management approach

I PRINCIPI DELLA RACCOLTA FONDI

I tre principi cardine che guidano la raccolta fondi di **EMERGENCY** sono l'INDIPENDENZA, la TRASPARENZA e l'EFFICACIA^[3].



INDIPENDENZA

EMERGENCY è da sempre indipendente e neutrale nelle proprie attività. Essere indipendenti è condizione necessaria a mantenere la neutralità, a sua volta requisito fondamentale per poter garantire la sicurezza dello staff e l'efficacia del nostro intervento. Per questo **EMERGENCY** ha da sempre privilegiato la raccolta fondi da donatori privati, valutando la possibilità di beneficiare di finanziamenti istituzionali solo quando le strategie di intervento del donatore non condizionano in nessun modo il nostro intervento nel Paese.



EFFICACIA

EMERGENCY pianifica tutte le attività per limitare al massimo i costi di gestione e destinare quanti più fondi possibili alle attività istituzionali. Nel 2019 abbiamo utilizzato l'86% dei fondi per le finalità istituzionali – di cui il 80% per i progetti umanitari e circa il 6% per la promozione di una cultura di pace – e l'8% per coprire le spese di gestione dell'Associazione. Il 6% è stato investito nella raccolta fondi per raccogliere ulteriori risorse per i progetti.



TRASPARENZA

EMERGENCY comunica e rendiconta l'uso dei fondi raccolti ai suoi donatori. Vengono informati periodicamente sui progetti attivi e sulle modalità con cui vengono portati avanti, così che i donatori siano consapevoli dell'efficacia del loro gesto. Ogni anno il bilancio di **EMERGENCY** è pubblicato sul sito emergency.it e su un quotidiano nazionale.



[3] NGO10 Adherence to standards for fundraising and marketing communication practices / 102-12 External initiative

RACCOLTA FONDI PRIVATI

Il 65,43% della raccolta fondi è garantito da donatori privati, individui e aziende.

Tra questi, hanno un peso importante le persone che scelgono di sostenere l'Associazione con piccole e grandi donazioni, regolari o una tantum, il 5x1000 della propria dichiarazione dei redditi, la sottoscrizione della Tessera di **EMERGENCY**, l'acquisto di gadget o di prodotti in occasione del Natale, oppure, ancora, con un lascito testamentario.

Il contributo dei donatori individuali è fondamentale per garantire l'indipendenza delle nostre scelte, che si basano sui bisogni sanitari che riscontriamo direttamente e non sulle priorità dettate dai governi o dagli attori istituzionali. Inoltre, la natura continuativa del nostro intervento e la necessità di pianificare le attività ospedaliere nel lungo termine presuppongono di poter contare su fonti di finanziamento quanto più regolari e prevedibili possibili.

12.728.342 Euro

DA 5x1000

Il **5x1000** consente al cittadino di destinare una quota delle proprie imposte sul reddito alla nostra Associazione senza sostenere nessun costo, semplicemente inserendo il nostro codice fiscale e apponendo la propria firma alla voce "Sostegno del volontariato..." indicata nella scheda sul modello 730 o Redditi.

Anche nel 2019 **EMERGENCY** è risultata essere la prima organizzazione fra Onlus e enti del volontariato per un importo di **12.728.342 Euro**, per un totale di **356.672 persone** che hanno scelto di sostenerci, con una diminuzione di 23.001 preferenze rispetto all'esercizio precedente.

14.349.259 Euro

DA INDIVIDUI

Nel 2019 abbiamo raccolto **14.349.259 Euro** da donazioni individuali.

Sono **59.890 i donatori una tantum** che donano sporadicamente e 17.431 i donatori regolari che supportano l'Associazione in maniera regolare.

Un'ulteriore e possibile forma di contributo da parte degli individui è il lascito: un gesto importante che rappresenta la volontà di continuare a condividere i propri valori attraverso il supporto al lavoro di **EMERGENCY**. I contributi sono destinati ai nostri progetti in Italia e nel mondo secondo la volontà dei testatori; nell'anno 2019 il contributo dei lasciti è stato di **3.766.754 Euro**.





1.863.695 Euro

DA ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'attività commerciale, esercitata in via residuale, si è storicamente sviluppata lungo due linee: la produzione e la vendita di gadget e di bomboniere solidali, e l'organizzazione di Spazi Natale nel mese precedente alle festività.

Nel 2019 i ricavi dell'attività di cessione di beni e servizi sono stati di **1.863.695 Euro**, di cui il 67% dagli Spazi di informazione e sensibilizzazione dedicati al Natale in 15 città italiane: Milano, Roma, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, L'Aquila, Napoli, Padova, Perugia, Pisa, Torino e Trento. Per **30 giorni 600 volontari** si sono impegnati nelle attività di vendita, sensibilizzazione e raccolta fondi, consentendo di raggiungere un ricavo di **1.219.385 Euro** (di cui 22.618 Euro circa di donazioni).

Anche nel 2019 nella scelta dei prodotti abbiamo tenuto conto della provenienza, della filiera, dell'impatto ambientale e delle certificazioni per valutare l'eticità dei prodotti acquistati e dei relativi fornitori. Per il Natale 2019, **650 aziende** hanno scelto di supportarci attraverso la donazione dei loro prodotti che sono stati messi in vendita negli Spazi.

1.190.868 Euro

DALLE AZIENDE

Nel 2019 le aziende che hanno scelto di sostenere **EMERGENCY** hanno donato **1.190.868 Euro**. La maggioranza dei fondi ricevuti è stata destinata alla costruzione del Centro di eccellenza in chirurgia pediatrica di Entebbe, in Uganda.

Nel 2019, in collaborazione con l'azienda Galbusera e lo storico marchio di dolci per le ricorrenze Tre Marie, abbiamo realizzato un panettone speciale. Grazie alle iniziative dei gruppi di volontari, agli Spazi Natale e all'ufficio Aziende sono stati venduti **13.668 panettoni** per un ricavo totale di **119.788 Euro**.

*Nella scelta dei partner e sostenitori aziendali, **EMERGENCY** agisce nel rispetto di un Codice Etico disponibile sul sito istituzionale.*

RACCOLTA FONDI DA ISTITUZIONI

Nel 2019, **EMERGENCY** è risultata essere una delle organizzazioni vincitrici del bando Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) promosso dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS): in partenariato con Fondazione ISMU – Iniziative e Studi sulla Multietnicità, l'Istituto Universitario Salesiano di Venezia - IUSVE e la casa editrice Tunué, ha avviato il progetto “NO ALLA GUERRA, per una società pacifica e inclusiva rispettosa dei diritti umani e della diversità fra i popoli”.

Attraverso una serie di attività di educazione, sensibilizzazione e partecipazione, il progetto mira a rafforzare la conoscenza di temi legati alla solidarietà e inclusività sociale favorendo il ruolo attivo dei cittadini, in particolare docenti, studenti e giovani, nella promozione di una cultura di pace e non violenza nella vita quotidiana, sul luogo di lavoro e nella comunità.

All'estero, per supportare l'avvio di nuovi progetti o ampliare gli interventi già in corso, nel 2019 **EMERGENCY** ha continuato a ricevere contributi di donatori istituzionali: l'Unione Europea, attraverso le Direzioni della Cooperazione internazionale e dello sviluppo (DEVCO) e della Direzione per la Protezione Civile e gli Aiuti umanitari (ECHO); l'Agenzia Italiana della Cooperazione allo sviluppo (AICS); l'Organizzazione delle Nazioni Unite attraverso l'Ufficio per gli Affari umanitari (OCHA)* e l'Organizzazione mondiale della sanità (WHO)^[4].

DONATORE	EURO
DEVCO	28.999,25
ECHO	2.478.384,79
AICS	1.197.730,81
OCHA	1.069.758,64
WHO	2.083.340,99
Totale complessivo	
6.858.214,48 €	



FOCUS FONDAZIONI

Nel 2019, **EMERGENCY** ha deciso di rafforzare i canali di entrata e investire in un Ufficio dedicato alla raccolta fondi da Fondazioni. Questa scelta strategica dell'organizzazione risponde all'esigenza di diversificare le proprie entrate e valorizzare il potenziale del canale. Inoltre, i caratteri distintivi dell'organizzazione come la formazione, l'impegno sul lungo periodo e l'alta qualità dei servizi erogati, garantiscono la credibilità necessaria per instaurare collaborazioni e impegni duraturi, soprattutto in questo settore.

Il lavoro svolto in questo primo anno ha permesso di consolidare alcune partnership e rafforzarne le relazioni, oltre che instaurare dialoghi con nuovi attori.

L'Ufficio ha inoltre il duplice obiettivo di massimizzare la collaborazione con le affiliate estere in Inghilterra, Stati Uniti, Svizzera e Belgio, e di accrescere la voce dell'organizzazione in contesti istituzionali internazionali. Nel 2019 infatti **EMERGENCY** è diventata membro de l'*European Foundation Centre* (EFC) e partner del *World Innovation Summit for Health* (WISH) della *Qatar Foundation*.

* Per quanto riguarda la voce accantonamenti, gli importi sono relativi alla predisposizione di un fondo rischi relativo al possibile mancato riconoscimento da parte di un ente finanziatore di parte dei contributi legati ad un progetto in Afghanistan, per effetto di taluni costi rendicontati ma non ritenuti ammissibili al finanziamento. L'importo di tale accantonamento è stato quantificato nel 50% dell'importo totale dei contributi ancora da erogare per un importo pari a 213.450 euro.

[4] 103-1 Management Approach

CONTRIBUTI DAI GOVERNI LOCALI

Nei Paesi dove lavoriamo, instauriamo sempre una collaborazione con le autorità locali per definire i progetti e le attività di formazione dello staff locale. Il nostro obiettivo è di contribuire alla crescita e alla sostenibilità dei Sistemi sanitari nazionali dei Paesi in cui operiamo, non di sostituirci a essi. Per garantire l'efficacia di un futuro passaggio di consegne, oltre alla condivisione degli obiettivi, è fondamentale che i governi dei Paesi siano coinvolti nel supporto degli ospedali anche dal punto di vista economico.

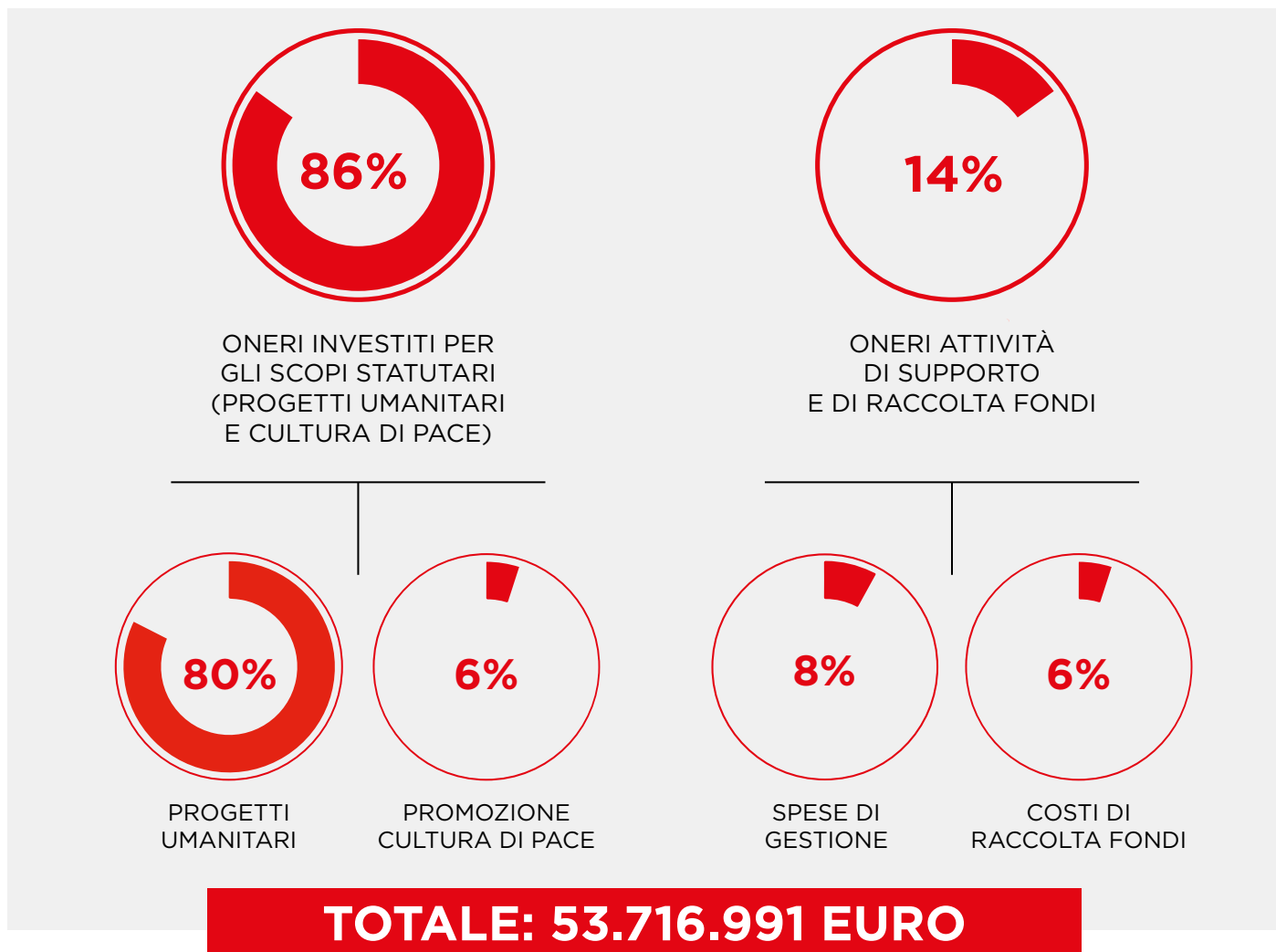
Il rapporto di collaborazione con governi e autorità locali non implica in nessun modo la condivisione delle loro politiche, ma presuppone che essi si assumano la responsabilità delle cure e dei servizi sanitari per i cittadini e, in un'ottica di lungo periodo, consente e agevola un futuro passaggio di consegne, quando non sarà più necessaria la presenza di **EMERGENCY**.

Negli anni **EMERGENCY** ha intensificato il dialogo con le autorità locali, portandole ad assumere impegni economici ufficiali e a prevedere stanziamenti specifici nei loro bilanci.

Nel 2019 **EMERGENCY** ha ricevuto dal **Sudan 2.226.165 Euro**, dall'**Afghanistan 2.149.292 Euro**, dalla **Sierra Leone 221.723 Euro** e dall'**Uganda 998.712 Euro**.



COME EMERGENCY HA USATO I FONDI NEL 2019



FORNITORI E TRASPARENZA^[5]

Per l'allestimento degli Spazi Natale siamo in contatto con numerose aziende individuate - tra piccole e medie realtà - legate al territorio di produzione: da queste chiediamo donazioni di prodotti tipici, che valorizzano i saperi locali o rappresentano realtà economiche con un impatto sociale. Si tratta di prodotti di eccellenza e regionali, tipicità e prodotti di nicchia - soprattutto sui beni alimentari - non di prodotti legati alla grande distribuzione.

Le aziende che scelgono di donare gratuitamente i loro prodotti sono circa 650, su tutto il territorio nazionale.

Le aziende, da cui vengono effettuati gli acquisti sono scelte per la loro utilità e sostenibilità, caratteristiche chiave dei prodotti venduti: per esempio alcuni provengono dall'economia carceraria o dalle filiere solidali - come biscotti, cioccolate, tisane, torroni, croccanti - o derivano dal riuso o riciclo, come le pochette ricavate dal riutilizzo delle nostre magliette e i gadget marchiati EMERGENCY.

[5] 102-9 Supply chain



CARATTERI DISTINTIVI E INDIPENDENZA

LO SAPEVI CHE?

In Italia, negli Ambulatori fissi e mobili, è sempre presente la figura del mediatore culturale che svolge un ruolo fondamentale per garantire l'accesso alle cure ai nostri pazienti. I mediatori non si occupano infatti soltanto di superare le barriere linguistiche, ma forniscono le informazioni e l'affiancamento necessari affinché i pazienti diventino attori consapevoli e autonomi nel dare attuazione al diritto alla salute per sé stessi e la propria comunità.

Da oltre 20 anni, **EMERGENCY** gestisce in Afghanistan una rete di 45 Posti di primo soccorso e Centri sanitari in 31 distretti del Paese, in 5 prigioni e 2 orfanotrofi di Kabul, garantendo un reale accesso a cure salvavita e assistenza medica di base per feriti e malati. Nel 2019, le nostre ambulanze, attive 24/7, hanno effettuato 30 trasferimenti di pazienti bisognosi di cure al giorno.

Per facilitare l'arrivo sul luogo di lavoro dello staff locale, **EMERGENCY** organizza bus-navetta in diversi punti di raccolta. A Mayo, nelle periferie della capitale sudanese di Khartoum, questo servizio è fondamentale per garantire il funzionamento del nostro Centro pediatrico e la sicurezza del nostro personale nel ritorno a casa a fine turno.

La salute dei nostri pazienti passa dall'igiene degli ambienti in cui li accogliamo. Per questo, **EMERGENCY** nei propri ospedali presta particolare attenzione a igiene e pulizia. Nel 2019, in Sierra Leone, dei 381 membri dello staff del Centro chirurgico e pediatrico di Goderich, 89 erano addetti alle pulizie. In particolare, 21 erano dedicati al blocco operatorio, appositamente formati per garantire un ambiente sempre adeguatamente igienizzato.

L'INTERVENTO DI EMERGENCY

Come diamo avvio a un progetto in un paese in guerra^[1]

L'avvio di un nuovo progetto è una fase molto delicata. Sono diversi gli aspetti da prendere in considerazione: i bisogni della popolazione, le condizioni di sicurezza, la necessità delle competenze specifiche dell'organizzazione, le risorse disponibili... Questa prima fase consente di determinare fin da subito benefici e rischi in maniera accurata, e mettere così basi solide per il futuro.

La reputazione che EMERGENCY si è costruita in oltre 26 anni di impegno umanitario nel mondo ha dato vita a solidi rapporti istituzionali, ed è per questo che nella maggior parte dei casi i nostri progetti sono una risposta a richieste arrivate da parte delle autorità locali, di organizzazioni internazionali o di altri attori rilevanti della società civile incontrati sul campo. Non sono però mancati i casi in cui, proprio su nostra iniziativa, abbiamo valutato l'intervento in un nuovo Paese.

Negli ultimi anni sono stati diversi i progetti e gli interventi valutati attraverso una costante attività di monitoraggio di crisi umanitarie o zone di conflitto. Alla fine del 2018, siamo stati contattati dal Direttore dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità (OMS) per lo Yemen, con cui avevamo collaborato in Iraq e che aveva già espresso stima nei confronti del nostro modello di lavoro. Stavamo monitorando da tempo i bisogni della popolazione yemenita e l'acuirsi della crisi umanitaria nel Paese, ed è per questo che abbiamo deciso di proseguire con la valutazione della fattibilità del progetto. Inoltre, avevamo già rapporti con il Paese, grazie al Programma Regionale che riferisce al Centro Salam di cardiocirurgia in Sudan pazienti provenienti da oltre 30 Paesi al mondo, tramite il quale avevamo già ricevuto molte richieste di pazienti yemeniti che necessitavano di interventi cardiocirurgici a causa di servizi sanitari carenti e lunghe liste di attesa.

Il secondo stadio della fase preparatoria riguarda la scelta della tipologia di intervento che si basa su diversi fattori: l'esistenza di un bisogno che rientra nei

nostri ambiti di intervento; la disponibilità e l'impegno delle autorità locali; lo stato delle strutture sanitarie nelle aree di nostra competenza. Questa analisi comporta la necessità di confrontarsi con diversi interlocutori e permette di avere un quadro più oggettivo del contesto e dei bisogni.

Gli aspetti che, al contrario, frenano un possibile intervento sono la mancanza delle necessarie condizioni di sicurezza; l'assenza di collaborazione delle autorità locali, l'impossibilità di inviare il personale internazionale per garantire la qualità dell'intervento; l'impossibilità di rispettare i principi umanitari internazionali che consentono di curare i pazienti in maniera neutrale e indipendente.

A seguito dell'invito ufficiale da parte del governo di Sanaa, che de facto controlla il nord dello Yemen, abbiamo inviato un primo team multidisciplinare, con l'obiettivo di mappare i bisogni, i servizi già esistenti e visitare i possibili luoghi dell'intervento.

La scelta della struttura - nuova o da ristrutturare - è dettata anche dall'urgenza dei bisogni ed è per questo motivo che in Yemen si è scelto di identificare un edificio già esistente che fosse soltanto da riadattare alla nuova funzione.

Una volta conclusa questa fase si procede con lo sviluppo esecutivo del progetto, partendo dalle necessità sanitarie e dal tipo di attività medica che si intende svolgere, fino ad arrivare agli aspetti tecnici e logistici.

Tra gli ostacoli più grandi che abbiamo incontrato in Yemen c'è sicuramente l'accesso al Paese: il viaggio dall'Italia ad Hajja, luogo scelto per il progetto, dura circa una settimana; la concessione dei visti di ingresso, che devono essere rilasciati da entrambi i "governi" del Paese, richiede diversi mesi. Anche l'ottenimento della registrazione come ONG presso le autorità locali competenti - condizione imprescindibile per l'avvio di un progetto - è stato un percorso particolarmente lungo e faticoso e infatti erano oltre 5 anni che nessuna ONG internazionale riusciva a completare il processo.

Le popolazioni più fragili e vulnerabili vivono spesso in aree poco accessibili ma nonostante le difficoltà e i numerosi ostacoli da superare, ci siamo sempre impegnati per garantire la presenza di EMERGENCY dove c'era più bisogno.

Emanuele Nannini,

Area Manager progetti di emergenza e sviluppo di EMERGENCY



[1] 103-1 Management approach

L'IDEA DI CURA

Crediamo che essere curati sia un diritto fondamentale e che, come tale, debba essere riconosciuto a ogni individuo. Perché le cure siano veramente accessibili, devono essere completamente gratuite; perché siano efficaci, devono essere di alta qualità.

Per questo, vogliamo – e mettiamo in pratica ogni giorno – una sanità fondata sui principi di:



EGUAGLIANZA

Ogni essere umano ha diritto a essere curato, senza discriminazioni, con le migliori cure possibili.



QUALITÀ

I sistemi sanitari devono essere di alta qualità e basati sui bisogni di tutti, non sulle possibilità di pochi.



RESPONSABILITÀ SOCIALE

I governi devono considerare come prioritari la salute e il benessere dei propri cittadini e rendere le cure gratuite e accessibili per chiunque ne abbia bisogno.

Il **Modello EQS** (Eguaglianza, Qualità, Responsabilità Sociale) è quello che abbiamo proposto nel “Manifesto per una medicina basata sui diritti umani”, scritto insieme ai ministeri della Sanità di diversi Paesi africani.

DENTRO UN OSPEDALE DI EMERGENCY TROVI...

ACCESSO E GRATUITÀ

EMERGENCY mette in pratica l'idea di accesso universale alle cure. Non è sufficiente costruire un ospedale per garantirne l'accesso alla popolazione; sono diverse le barriere che ne impediscono la fruizione ed è per questo che **EMERGENCY** adotta misure specifiche per affrontarle.

Per esempio, i nostri ospedali sorgono in luoghi scelti in accordo con i rappresentanti delle comunità affinché siano facilmente raggiungibili, ma allo stesso tempo lontani da luoghi sensibili (come caserme, comitati elettorali), possibili target dei combattimenti. Per essere accessibili e accettabili dalla popolazione, le nostre strutture rispettano la cultura locale. La presenza di staff femminile in Paesi musulmani è prerequisito essenziale per permettere alle donne di curarsi in modo confortevole e nel rispetto della privacy. Per questo prevediamo per loro degli ambienti dedicati. La gratuità delle cure e dei servizi all'interno dell'ospedale, come i pasti e il posto letto, abbattano la principale barriera all'accesso alle cure, la capacità economica.

La gratuità si estende anche alle cure di *follow-up* che a volte possono durare anche tutta la vita, come nel caso dei pazienti affetti da malattia reumatica curati al Centro *Salam* di cardiocirurgia a Khartoum. Trattiamo i pazienti dal momento in cui entrano nei nostri ospedali fino a quando non hanno più bisogno di noi, sempre in accordo con i criteri di ammissione.



ELEVATA QUALITÀ

Dal 12 al 14 giugno 2019 **EMERGENCY** ha partecipato all'*Emergency Medical Teams Global Initiative* dell'Organizzazione Mondiale della Sanità a Bangkok. Abbiamo contribuito alla revisione di "*The Red Book: A Guidance Document for Medical Teams Preparing for, Responding to Armed Conflict and Complex Emergencies*", portando la nostra esperienza in contesti di guerra ed emergenza.

Nelle regioni colpite dai conflitti, la mancanza di cure chirurgiche adeguate e tempestive ha un impatto socio-economico altamente sottostimato, comportando, ad esempio, disabilità fisiche e psichiche permanenti. Per questo, all'interno degli standard minimi richiesti ai team sanitari e non inclusi nel *Red Book*, abbiamo voluto porre attenzione alla centralità del paziente e alla qualità delle cure, elementi imprescindibili anche nelle più complesse emergenze umanitarie per tutelare il diritto alla salute e la resilienza della popolazione.



FORMAZIONE DEL PERSONALE LOCALE

In tutti i nostri progetti formiamo il personale locale perché crediamo che sia la chiave per rendere il nostro intervento durevole. Ad Asmara, la formazione è stata la componente principale del progetto "Iniziativa di emergenza a sostegno della apertura di un ambulatorio cardiologico presso l'Orotta Hospital in Eritrea" finanziato dall'Agenzia Italiana della Cooperazione allo Sviluppo. **EMERGENCY** ha supportato l'attivazione del blocco ambulatoriale dedicato alle cure cardiologiche tramite l'invio di un team composto da infermiere, ematologo, logista e ingegnere biomedicale.

Per le prime settimane di attività del nuovo blocco, il team - proveniente dal Centro *Salam* di cardiocirurgia in Sudan - ha affiancato lo staff eritreo sul monitoraggio dei pazienti cardiopatici, la somministrazione della terapia anticoagulante e il mantenimento degli equipaggiamenti biomedicali. Sono stati inoltre forniti strumenti di lavoro, come formulari ospedalieri e file di raccolta statistica, utili a garantire il monitoraggio delle attività e a rendere il personale autonomo.

UNA CURA OLTRE LA CURA

Soran, maestro di scuola e di vita

Ferito a 12 anni dall'esplosione di una mina, Soran ha scelto di diventare insegnante per portare nelle classi del Kurdistan iracheno una lezione importante.

Dire a un bambino di non fare qualcosa è spesso il modo più facile per spingerlo a farla. Anche per questo è molto difficile insegnare ai bambini e alle bambine di Paesi in guerra, come l'Iraq, a stare lontani dalle mine anti-uomo disseminate nel terreno. Ci vuole una spiegazione facile, meglio se accompagnata da un esempio concreto, tangibile. Come fa Soran Mihamad, che mostra la sua protesi agli studenti quando parla in classe del pericolo delle mine antiuomo.

Era una giornata come tante altre, nel 1996, quando la mamma chiese a Soran di accompagnarla nei campi a raccogliere verdure per la cena. Il ragazzino scorse uno strano oggetto che sbucava dal terreno, lo raccolse e poi lo lanciò a terra: un'esplosione violenta lo travolse, insieme a sua madre, sua sorella e sua cugina, che rimasero ferite gravemente. I parenti accorsero subito con l'unico mezzo a disposizione, un trattore, con il quale riuscirono a trasportare i quattro feriti a un centro di soccorso a Darbendikhan. La sorella morì, mentre gli altri furono trasferiti al Centro chirurgico che EMERGENCY aveva a Sulaimaniya. Soran perse la gamba destra.

La sua storia avrebbe potuto essere molto diversa, se dopo l'operazione non avesse avuto la possibilità di essere curato al Centro di riabilitazione e di reintegrazione sociale. Dopo tre mesi di fisioterapia, sapeva di poter contare sulla sua protesi. Un passo, poi un altro, la prima corsa, il primo calcio al pallone. Grazie alla sua determinazione, Soran reimparò prima a camminare, poi a correre. Un'adolescenza impegnativa, quella di Soran, trascorsa ad apprendere una mobilità nuova per non rinunciare a tutto quello che avrebbe voluto fare sulle sue gambe.

Un impegno ripagato: Soran è riuscito a entrare in una squadra di calcio, ha studiato e si è laureato, si è sposato e ha avuto due figlie, Sima e Saya.

Soran oggi è maestro di scuola. Un maestro che insegna ai propri alunni arte, storia e letteratura, ma insegna loro anche una cosa fondamentale, che non si trova sui libri. Soran insegna ai bambini e alle bambine a stare lontani dalle mine, che a milioni sono ancora nascoste in tutto il territorio iracheno. Il messaggio di Soran è più potente di una semplice raccomandazione: mostra agli alunni foto delle mine, fornisce spiegazioni tecniche sul loro funzionamento e sui rischi che corrono avvicinandosi alle zone minate. Infine, solleva i pantaloni e offre la sua gamba artificiale agli occhi della classe, per dare una testimonianza vera in grado salvare le loro vite.



DALL'AZIONE UMANITARIA ALLA CULTURA DI PACE ^[2]

La promozione di una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani è un obiettivo di EMERGENCY, previsto dal suo stesso Statuto.

Per promuovere questi valori incontriamo gli studenti di ogni ordine e grado di scuola, pubblichiamo libri per adulti e ragazzi, organizziamo mostre, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi e iniziative di vario genere in tutta Italia, anche grazie a una rete capillare di volontari presenti sul territorio.

Tra le iniziative culturali organizzate nel 2019:

“DI GUERRA E DI PACE. Idee, pratiche, vite resistenti”

Si è tenuto a Milano il 18° Incontro nazionale di EMERGENCY. Conferenze, incontri pubblici, uno spettacolo teatrale, un percorso interattivo, una mostra, un concerto, laboratori dedicati ai bambini hanno coinvolto oltre 10 mila spettatori. Hanno partecipato Gino Strada, Diego Bianchi, Enrico Mentana, Maurizio Landini, Renzo Piano, Massimo Giannini, Nico Piro, Daniele Silvestri, Nina Zilli, Lo Stato Sociale e tanti altri ospiti.

“CARA TERE” VOCI E MUSICA PER RICORDARE TERESA SARTI STRADA

A dieci anni dalla scomparsa di Teresa Sarti Strada, co-fondatrice e prima Presidente di EMERGENCY, abbiamo scelto la musica per ricordare gli insegnamenti e la passione che ci ha trasmesso con un concerto gratuito nel giardino di Casa EMERGENCY con Fiorella Mannoia e Paola Turci.

GUERRA SPA - Soldi, droga, armi e sangue: economia dei conflitti

Inchiesta in tre puntate (Italia, Afghanistan e Iraq), frutto della collaborazione fra EMERGENCY e il *Corriere della Sera*, che rivela l'aspetto più taciuto dei conflitti: quello economico.

“ZAKHEM | FERITE. LA GUERRA A CASA”

Mostra fotografica di Giulio Piscitelli sugli ospedali di EMERGENCY a Kabul e a Lashkar-gah. Inaugurata a Casa EMERGENCY, è stata riprodotta per le vie centrali di Milano, a Venezia e a Londra. Ha vinto il 1° Premio della Nona edizione del *World Report Award* - categoria No Profit, il concorso fotografico promosso dal festival di Fotografia Etica di Lodi.

“DESIGN CONTRO LA GUERRA”

Concorso ideato da EMERGENCY e SOS Design, per invitare designer, architetti o esperti del settore a progettare ambienti, prodotti e servizi che soddisfacessero necessità e desideri, non solo ospedalieri, in territori di guerra. Oltre 150 i progetti ricevuti da tutto il mondo.

[2] G4 DMA Public awareness and Advocacy

UNA RIVOLUZIONE SILENZIOSA.

Il Centro di maternità di Anabah e l'empowerment femminile

Rapporto di EMERGENCY sul Centro di maternità di Anabah, in Afghanistan, che analizza l'impatto che un ospedale specializzato e gratuito può avere sulla salute e sul ruolo sociale delle donne che vi hanno a che fare, sia come pazienti, sia come staff, e come questo sistema possa offrire un modello da replicare in altre aree del Paese, o in altri Paesi con scarse risorse. Al report sono stati dedicati un sito internet e una playlist YouTube, il report è stato presentato a Milano, a Bruxelles e a Kabul.

"BEYOND THE BEACH: THE HELL AND THE HOPE"

Presentato alla 76° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica a Venezia, il documentario *"Beyond the Beach: The Hell and the Hope"*, realizzato dai registi Graeme A. Scott e Buddy Squires, analizza il profondo legame tra guerra e migrazione, attraverso la vita degli operatori umanitari di EMERGENCY e i contesti in cui operano.

CORTOMETRAGGIO "APE REGINA"

Realizzato da Nicola Sorcinelli a partire dalla sceneggiatura vincitrice dell'edizione 2018 del concorso "Una storia per EMERGENCY", il cortometraggio "Ape Regina" ha vinto il primo premio al festival "Alice nella città".

"OGNI NOME HA UN SIGNIFICATO"

Il video "Ogni nome ha un significato" descrive l'impatto delle conseguenze della guerra sulla vita delle persone, tanto da stravolgerne completamente il significato. A partire da qualcosa di tanto semplice quanto potente: il loro nome. Questo è il messaggio che EMERGENCY ha scelto per l'arrivo del nuovo anno.

"SCHERMI MIGRANTI" E "D(I)RITTI ALL'IMMAGINE"

Per tutto il 2019, nelle nostre sedi di Milano e di Venezia, e nei nostri Info Point di Torino e Roma, abbiamo ospitato rassegne letterarie cinematografiche, mostre e incontri sui temi della migrazione, dell'inclusione, della guerra e dei diritti.

"PRINCIPI ATTIVI CONTRO LA GUERRA"

Quarta edizione dell'evento di EMERGENCY per le scuole secondarie di II grado, condotto da Camila Raznovich e trasmesso in diretta da Casa EMERGENCY a oltre 24 mila spettatori tra studenti e insegnanti. L'edizione di quest'anno ha visto protagonisti il chirurgo e fondatore di EMERGENCY Gino Strada, la Presidente di EMERGENCY Rossella Miccio, il medico legale Cristina Cattaneo, lo street artist afgano Omaid Sharifi e il ricercatore Matteo Villa. Conoscere la guerra, affermare l'uguaglianza, informarsi e combattere il linguaggio dell'odio, coltivare la memoria e costruire bellezza: cinque principi attivi per fare la differenza e poter cambiare le cose nel presente e per il futuro.

"MINI-FESTIVAL PER BAMBINI RESISTENTI"

Nella cornice del Parco Sempione di Milano abbiamo organizzato "Resistenza gentile", un mini-festival sui temi della pace dedicato ai bambini e alle loro famiglie.

I VOLONTARI DI EMERGENCY

“ Ho iniziato a fare il volontario di EMERGENCY nel 2009, 10 anni fa. Volevo rendermi utile. Ho dovuto cercare equilibri diversi, ho stabilito nuove priorità e ho imparato a gestire il tempo in modo più elastico. Certamente, iniziare a collaborare con EMERGENCY è stato utile a guardare il mondo da un altro punto di vista ”

Massimo, volontario Gruppo EMERGENCY Milano

Nel 2019, EMERGENCY ha potuto contare sul supporto di oltre 2.000 volontari, suddivisi in circa 149 gruppi territoriali e 15 gruppi universitari, che rappresentano parte integrante dell' struttura dell'Associazione^[3].

In particolare, i volontari collaborano a promuovere i valori del lavoro di EMERGENCY nelle scuole di ogni ordine e grado: informare le nuove generazioni è fondamentale per innescare un cambiamento culturale reale sul breve-medio periodo. Nel 2019 abbiamo incontrato 58.500 studenti delle scuole secondarie, 27.500 bambini delle scuole primarie, 6.000 insegnanti, con il coinvolgimento di 200 volontari.

EMERGENCY crede fortemente nel valore sociale dei volontari e per questa ragione è impegnata, anche con attività di formazione e momenti di incontro, nella loro preparazione e nel loro coordinamento. Con il loro impegno, energia e conoscenza, i volontari sono una risorsa importante per diffondere una cultura di pace e raccogliere fondi. La gratuità del loro lavoro contribuisce inoltre a contenere le spese dell'organizzazione nella gestione di alcune attività, dagli eventi alle mansioni di sede.



CAMPI ESTIVI

Nei mesi di luglio e agosto 2019 abbiamo dato avvio alla prima edizione dei Campi estivi di EMERGENCY. Aperti a tutti e della durata di una settimana, i campi estivi realizzati a Campotosto (AQ) e a Montorio al Vomano (TE) avevano l'obiettivo di coinvolgere chiunque volesse cimentarsi in attività ludiche con bambini o in piccoli interventi di cura degli spazi pubblici e conoscere l'attività di EMERGENCY, il suo approccio alla vulnerabilità e, in particolare, il lavoro di assistenza post-terremoto. Protagonista delle attività è stato il Ludovan, il camper di EMERGENCY allestito per organizzare eventi ricreativi nelle piazze dei paesi danneggiati dal terremoto. Grazie al supporto dei volontari e dello staff di EMERGENCY, i campi estivi hanno entusiasmato tutti i partecipanti. E noi ci auguriamo che questa esperienza possa replicarsi in futuro per contribuire alla ricostruzione del tessuto sociale.

[3] G4 DMA Public awareness and Advocacy



ADVOCACY

Accanto all'attività medica, EMERGENCY è sempre stata impegnata nella promozione di una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani.

Solo identificando le cause della guerra, è possibile farne scoprire l'orrore e l'ingiustizia. Solo denunciandone l'orrore e l'ingiustizia si può convincere il pubblico della sua inutilità come strumento per la risoluzione dei conflitti e della necessità di superarla.

Le campagne di sensibilizzazione e promozione di una cultura di pace hanno contribuito ad alimentare la reputazione e la notorietà di EMERGENCY. Già nei primi anni di vita, l'Associazione ha preso una posizione netta nei confronti delle mine antiuomo e della guerra presso l'opinione pubblica italiana, grazie all'esperienza diretta maturata sul campo.

Poiché in questi anni, i temi della guerra e dell'immigrazione sono stati oggetto di strumentalizzazioni e mistificazioni, EMERGENCY ha deciso di accrescere il proprio impegno nella loro comunicazione e nel loro approfondimento. Nel triennio, abbiamo impostato un'attività di advocacy a più livelli per cercare di promuovere un cambiamento innanzitutto culturale sia nell'opinione pubblica sia nelle istituzioni^[1].

“ Abbiamo fatto progressi incredibili in tanti campi, siamo capaci di produrre cose straordinarie, ma non siamo ancora capaci di fare una riflessione che è in parte morale, in parte etica e in parte logica: ammazzarci tra noi è un atto di omicidio-suicidio che non ci porta da nessuna parte, lo stiamo vedendo da decenni. E questo è drammatico, perché abbiamo già visto nella storia come una guerra iniziata come locale, regionale e poi diventata una guerra globale. Abbiamo visto nella storia come una guerra iniziata con armi convenzionali può finire con la bomba atomica. Ancora sono sorpreso che ci sia questa accettazione della guerra come inevitabile. ”

Gino Strada, chirurgo e fondatore di **EMERGENCY**

Il punto di partenza di EMERGENCY è sempre l'osservazione e l'analisi del suo lavoro sul campo: i dati quantitativi raccolti negli ospedali e nei diversi progetti, all'estero e in Italia, così come gli elementi qualitativi – storie e conoscenza diretta del contesto – sono alla base di ogni sua azione pubblica.

Questi dati vengono condivisi all'interno degli organi decisionali dell'Associazione, confrontati con quelli di Istituti di ricerca, di organismi nazionali e internazionali indipendenti e ufficiali, tra cui le agenzie ONU, SIPRI, ISTAT. Una volta valutati alla luce del più ampio contesto politico, si definiscono le priorità strategiche in termini di campagne di sensibilizzazione e di azioni specifiche rivolte sia al pubblico generico sia al mondo istituzionale.

Individuate le tematiche, l'Ufficio Comunicazione ha il compito di declinare il messaggio, sviluppare gli strumenti e identificare i canali di promozione verso l'opinione pubblica.

La comunicazione di EMERGENCY si basa sul principio che il diritto alla cura è un diritto di tutti, senza discriminazioni.

[1] G4 DMA Public awareness and advocacy

LE PRINCIPALI TEMATICHE AFFRONTATE NEL 2019



ADVOCACY ISTITUZIONALE

Su mandato del Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo di EMERGENCY definisce le azioni di advocacy verso le istituzioni nazionali e internazionali, mentre il *Field Operations Department* - Ufficio di coordinamento dei progetti umanitari - e/o la Presidenza si occupano dell'implementazione di queste azioni.^[2]

A marzo 2019 è stato costituito il Tavolo Immigrazione e Salute, una rete di organizzazioni della società civile impegnate in Italia nella promozione del diritto alla tutela della salute, con particolare riferimento alle persone migranti presenti a qualunque titolo sul territorio nazionale. EMERGENCY partecipa al Tavolo

portando la propria esperienza sul campo relativamente alle barriere di accesso alle cure. Contributo fondamentale è stata la richiesta di inclusione di cittadini UE non iscritti al Sistema Sanitario Nazionale nella Carta d'intenti del Tavolo, successivamente modificata per includere le comunità migranti in generale. Grazie al lavoro del Tavolo, a dicembre 2019 si è tenuto un incontro con la presidentessa della Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo, cui sono state esposte le criticità in termini di accoglienza e salute del Decreto Sicurezza (d.l. 113/2018), approvato e divenuto legge 132/2018 il 1° dicembre dello stesso anno. Nel 2019 EMERGENCY è stata attiva su diversi fronti anche

[2] 103-1 Management approach

in Europa. Nell'anno del cambio del Parlamento Europeo e delle nuove nomine alla Commissione Europea si è entrati in contatto con i nuovi attori presenti a Bruxelles, promuovendo quelli che sono i valori alla base dell'organizzazione, attraverso il racconto delle attività svolte nei paesi di intervento.

EMERGENCY ha partecipato a diverse conferenze su tematiche legate alla salute nei paesi in via di sviluppo come *"Working for a healthier future, promoting sustainable employment in the health sector in*

developing countries" organizzata da DG DEVCO e a momenti di confronto legati alle tematiche migratorie come il 5° meeting del forum Europeo sulla Migrazione, tenutosi a Bruxelles. Al fine di raggiungere un pubblico di *decision makers* europei, EMERGENCY ha lanciato il suo report *"A Quiet Revolution. The EMERGENCY Anabab Maternity Centre and female empowerment"* a Bruxelles nel novembre del 2019.

EMERGENCY concentra le sue attività di comunicazione e advocacy su

4 tematiche principali:

DIRITTO ALLA CURA

Accedere a cure di qualità non dovrebbe essere un privilegio per pochi, ma un diritto di tutti. La cooperazione internazionale deve essere orientata verso la creazione di pari opportunità, senza discriminazioni.

I servizi sanitari nel mondo dovrebbero essere gratuiti, basati sui bisogni della comunità e al passo con la ricerca medica. Raggiungere una copertura sanitaria universale (*Universal Health Coverage - UHC*) significa rinforzare sistemi sanitari inclusivi e resilienti, con strutture di secondo e terzo livello. Ciò garantirà servizi appropriati, la promozione della conoscenza scientifica e una formazione qualificata, invertendo la tendenza della fuga dei cervelli.

Chiediamo alla leadership politica, a livello nazionale e internazionale, di dare priorità a investimenti, mobilità di risorse e consorzi a favore del settore sanitario, che tengano conto dei risultati clinici. Realizzare l'UHC è possibile ed è essenziale per costruire una società pacifica e inclusiva, dove nessuno è escluso.

Dichiarazione di EMERGENCY all'[High level Meeting on Universal Health Coverage 2019](#).

MIGRAZIONE

Ad agosto 2019, EMERGENCY ha avviato una collaborazione con Open Arms per offrire assistenza sanitaria e mediazione culturale ai migranti a bordo.

La partenza avviene dalla missione 65, durante la quale 107 naufraghi sono stati tratti a bordo della Open Arms al largo delle coste di Lampedusa per oltre 20 giorni e che ha portato all'apertura di un'indagine per sequestro di persona a carico dell'ex ministro degli Interni.

"La situazione sulla nave è drammatica: da 15 giorni donne, uomini e bambini vivono costretti in spazi ristretti nella paura e nell'incertezza di quello che succederà. Negli ultimi giorni la situazione si è ulteriormente aggravata con atti di autolesionismo e minacce di suicidio che rendono ingestibile la situazione e mettono in pericolo imminente di vita le persone a bordo. Bisogna agire nelle prossime ore. Chiediamo che sia immediatamente autorizzato lo sbarco a Lampedusa prima che si aggiungano altre tragedie a quelle già vissute."

Oscar Camps, fondatore di Open Arms, e Gino Strada, fondatore di EMERGENCY
(Comunicato stampa congiunto del 16 agosto 2019)

ABOLIZIONE DELLA GUERRA

A ottobre 2019 la Turchia ha sferrato feroci attacchi contro le milizie curde nella regione siriana del Rojava. I bombardamenti hanno provocato la morte di diversi civili.

EMERGENCY ha condannato l'operazione "Primavera di Pace" e ha chiesto all'Europa di impegnarsi per fermare il conflitto e avviare un negoziato con la Turchia per esigere il rispetto del diritto umanitario internazionale. Abbiamo chiesto la fine delle ostilità, il rispetto dei confini e che il dramma dei curdi possa tornare a far parte delle agende mondiali.

EMERGENCY crede che la legge del più forte e gli interessi politici ed economici non possano prevalere sul rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani. La guerra, come le malattie letali, deve essere prevenuta e curata. La violenza non è la medicina giusta: non cura la malattia, uccide il paziente.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nell'ambito del Gruppo di Lavoro del Comitato Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo "Strategie e linee di indirizzo della cooperazione italiana allo sviluppo", EMERGENCY ha contribuito alla revisione del documento triennale di programmazione e indirizzo 2019-2021.

EMERGENCY ha voluto sottolineare che il rafforzamento esclusivo delle strutture comunitarie e di primo livello risulta poco efficace in mancanza di un sistema di riferimento in grado di fornire cure sanitarie necessarie ai pazienti nelle fasi di evoluzione e/o peggioramento della malattia, non raggiungendo l'obiettivo quindi di abbassare i tassi di mortalità. Le strutture sanitarie di secondo e terzo livello, occupandosi di rispondere alle esigenze di trattamento più complesso e intensivo, rappresentano per le autorità sanitarie sia una componente indispensabile garantire la gestione completa del paziente sia un effettivo strumento di formazione del personale sanitario disponendo di una casistica adeguata per numerosità ed interesse.

GRI INDEX

Identificazione dei temi materiali	^[7] 102-46 Defining report content and topic Boundaries ^[6] 102-47 List of material topics	METODOLOGIA
Coinvolgimento degli stakeholders	^[4] 102-40 List of stakeholder groups ^[9] 102-41 Collective bargaining agreements ^[2] 102-42 Identifying and selecting stakeholders ^[3] 102-43 Approach to stakeholders engagement ^[5] 102-44 Key topics and concerns raised	LA CORNICE LEGALE E ISTITUZIONALE METODOLOGIA
Profilo dell'organizzazione	^[1] 102-1 Name of the organization ^[4] 102-2 Activities, brands, products, and services ^[3] 102-4 Location of operations ^[1] ^[9] 102-5 Ownership and legal form ^[2] 102-6 Markets served ^[5] 102-7 Scale of the organization ^[5] 102-8 Information on employees and other workers ^[4] 102-9 Supply chain ^[1] 102-45 Entities included in the consolidated financial statements ^[12] 102-10 Significant changes to the organisation ^[11] 102-13 Membership of associations ^[9] 102-41 Collective bargaining agreements ^[1] 102-11 Precautionary Principle or approach ^[7] 102-12 External initiatives ^[3] ^[2] 102-14 Statement from senior decision maker ^[1] 102-3 Location of headquarters	CHI È EMERGENCY LA RACCOLTA FONDI LA CORNICE LEGALE E ISTITUZIONALE LA CORNICE LEGALE E ISTITUZIONALE SOSTENIBILITÀ FOOTER SITO
Strategia	^[4] G4-EN27 Extent of impact mitigation of environmental impacts of products and service ^[1] ^[4] ^[3] 103-1 Management Approach ^[2] NGO10 Adherence to standards for fundraising and marketing communication practices ^[1] G4 DMA Public awareness and Advocacy	SOSTENIBILITÀ SOSTENIBILITÀ /LA RACCOLTA FONDI/ CARATTERI DISTINTIVI E INDIPENDENZA/ADVOCACY LA RACCOLTA FONDI ADVOCACY
Principi e valori	^[6] 102-16 Values, principles, standards, and norms of behavior	CHI È EMERGENCY
Governance	^[5] 102-18 Governance structure	CHI È EMERGENCY
Reporting	^[1] 102-50 Reporting Period ^[8] 102-54 Claims of reporting in accordance with GRI standards	METODOLOGIA



EMERGENCY ONG ONLUS

via Santa Croce 19 – 20122 MILANO

T +39 02 881881 – F +39 02 86316336